

Sei assessori danno forfait. La farsa: i risultati dell'esame sono coperti da privacy

# TEST ANTIDROGA AI POLITICI MA META' GIUNTA NON LO FA

Una farsa lo spettacolo che è andato in scena ieri pomeriggio a Palazzo Marino, in occasione del tanto sbandierato test antidroga (volontario) a cui si sono sottoposti il sindaco e la sua giunta. In realtà solo alcuni assessori hanno fatto l'esame, dal momento che quasi la metà si è rifiutata di partecipare all'iniziativa voluta da Letizia Moratti e dal titolare della Salute Giampaolo Landi di Chiavenna. Non solo: l'esito delle analisi sarà coperto dalla privacy

Nasso → a pagina 6

## POLITICA STUPEFACENTE

→ Su invito del sindaco e dell'assessore alla Salute Landi Di Chiavenna alcuni assessori e consiglieri si sono sottoposti al test antidroga

→ Il test viene effettuato con il prelievo di un capello che viene analizzato. I risultati però possono rimanere riservati a discrezione del singolo

→ Gli assessori che si sono astenuti sono Bruno Simini, Luigi Rossi Bernardi, Maurizio Cadeo, Mariolino Moroli, Finazzer Florio e Stefano Piliattari

**LA FARSA** Trasparenza zero: i risultati delle analisi degli assessori saranno coperti da privacy

# La Moratti fa il test antidroga Ma metà giunta è assente

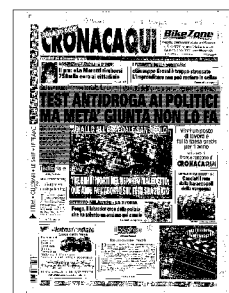
Antonio Nasso

→ Una farsa. Non c'è altro modo per definire lo spettacolo che è andato in scena ieri pomeriggio a Palazzo Marino, in occasione del tanto sbandierato test antidroga a cui si sono sottoposti il sindaco e i suoi assessori. In realtà solo alcuni assessori, dal momento che ben sei membri della giunta - quasi la metà - si sono rifiutati di partecipare all'iniziativa voluta

da Letizia Moratti e dal titolare della Salute Giampaolo Landi di Chiavenna.

Tra gli assenti "eccellenti" all'esame del capello - che è in grado di segnalare tracce di stupefacenti anche a distanza di sei mesi - spuntano infatti i nomi del vicesindaco e assessore al Traffico Riccardo De Corato (che, impegnato a Roma, si è però sottoposto allo stesso esame alla Camera dei Deputati) e dei colleghi Bruno Simini (Lavori pubblici), Lui-

gi Rossi Bernardi (Innovazione), Maurizio Cadeo (Arredo



urbano), Mariolina Moioli (Politiche sociali), Massimiliano Finazzer Flory (Cultura), Stefano Pillitteri (Servizi civici).

Ma il problema va ben oltre gli assenti. Sarà infatti difficile avere i risultati anche dei presenti che si sono sottoposti al test. Come sottolineato dalla stessa Moratti (che assieme a Landi si è impegnata a comunicare l'esito del suo esame), «i risultati saranno coperti da privacy e starà ai singoli assessori decidere se renderli pubblici». Insomma, il test è pubblico - con tanto di foto di rito e comunicati stampa -, i risultati invece no.

Una mancanza di trasparenza che fa suonare vuoti gli impegni solenni presi dagli ideatori dell'iniziativa. «Credo che se un collega risultasse positivo al test dovrebbe dimettersi», ha detto Landi, mentre la Moratti ha aggiunto: «Per gli assessori e i consiglieri che risulteranno positivi al test del capello proporremo dei percorsi di recupero». Parole che stridono con la realtà dei fatti e che riducono tutta l'iniziativa di ieri ad una inutile passerella mediatica per l'amministrazione comunale.

Molto meglio, a questo punto, l'atteggiamento di Maurizio Baruffi - ex verde, oggi consigliere comunale Pd, in prima fila nella campagna antiproibizionista - che si è presentato al test sicuro di essere "beccato", provando anche a regalare al sindaco due libretti sulla

cannabis. «È tutta una buffonata - ha detto Baruffi - per nascondere l'assenza di politiche messe in campo dal Comune. Non è solo con la repressione che si risolve il problema della droga. Bisogna liberalizzare le droghe leggere e creare percorsi sociali e medici per i consumatori di droghe pesanti. Ho chiesto alla Moratti di dedicare una seduta di Consiglio Comunale a questo tema, vedremo se accetterà».



## CAVIE ECCELLENTI

*Sopra il sindaco Moratti, poi gli assessori Landi e Rizzi. Sotto l'assessore Giovanni Terzi. E ancora in basso il curioso siparietto tra il consigliere Baruffi e la Moratti: il primo ha cercato di regalare al sindaco un libro che sostiene gli effetti benefici della Cannabis. Il sindaco, letto il titolo, mette le mani avanti e rifiuta l'omaggio*

